

# Dieci ragazzi del Pilastro alla scoperta del punk

EMANUELA GIAMPAOLI

“Il prodotto è frutto di improvvisazione, non è stato seguito un copione; nessuno ne avrebbe avuto voglia. Per la realizzazione di questo documentario non è stato maltrattato nessuno ma è pieno di riferimenti voluti a persone e a fatti non casuali”. È l'avvertimento con cui si apre il documentario in dieci puntate “Teenagers Warning” e già dice molto dello spirito con cui è stato concepito.

SEGUE A PAGINA XI



Marzia Luigini in arte “Marziona”

## IL DOCUMENTARIO

### Dieci ragazzi del Pilastro alla scoperta del vecchio punk

<DALLA PRIMA DI CRONACA

EMANUELA GIAMPAOLI

Nessun copione dietro al lavoro a puntate autoprodotta da Marzia Luigini, per tutti Marziona, da anni impegnata in progetti educativi al Pilastro, che verrà presentato stasera alle 18.30 alla Modo Info-shop. È lei che un giorno ha avuto l'idea di portare i suoi *regaz*, una decina di adolescenti che segue nel centro “I Pilastrini”, a conoscere la scena musicale di San Donato. Così insieme, armati di videocamera, hanno attraversato il ponte che separa il Virgolone dalla sala prove Vecchio Son di Steno dei Nabat, per andare alla scoperta dell'underground bolognese di ieri e di oggi. Pochi passi fisici, distanze siderali. «I pilastrini - racconta Marziona - sono creature molto particolari. Sono simpatici, rumorosi, cresciuti in un contesto multiculturale, eppure terrorizzati all'idea di uscire dal loro quartiere, di esporre la propria fragilità. Se propongo di

andare in Salaborsa, mi rispondono che la biblioteca ce l'hanno pure al Pilastro. Così li ho portati vicini geograficamente, ma alla scoperta di realtà lontane anni luce dai loro stereotipi, per loro che ascoltano solo musica mainstream, tra hip hop e hit dei loro paesi di origine, dal telefonino». Nella sala studio si imbattono in Steno che racconta i Nabat e l'epoca del punk, ma pure l'infanzia a San Donato. Conoscono un gruppo rocksteady di ragazze che si chiama “Le Birrette”, Luigi Stigliano dei Klasse Kriminale/Laser Geysler e Salo dei Forty Winks che insegnano loro a suonare la batteria. Scoprono anche le signore del quartiere che amano la Filuzzi. Aschraf, Rached, Edmond, Karim, Zohaib, Fabiano all'inizio sono spaesati, irriverenti. Alle musiciste dicono senza pensarci due volte che “le donne non c'hanno la faccia da suonare, non c'hanno il ritmo”. Poi però, qualcosa succede, cedono prima alla curiosità, poi all'emozione di essere parte di qualcosa. Per una volta da protagonisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA